Anno XXXVI. Venerdì 3 Agosto 1883 N. 179

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I particolari sul disastro di Casamicciola sono sempre più spaventevoli e oltrepassano la immaginazione umana.

Non solo in Italia furono aperte subito sottoscrizioni pubbliche, ma da Parigi, da Vienna, da Berlino ci giungono, eco della simpatia delle nazioni vicine, condoglianze e soccorsi o promesse di soccorso.

È una notizia spiacevole, la dimissione del conte Giusso, sindaco di Napoli. Questo però non rallenterà l'energia e l'attività dell'on. sindaco per alleviare le conseguenze del terribile avvenimento. Il conte Giusso si è dimesso perchè nelle elezioni parziali amministrative di Napoli, alcuni dei suoi colleghi assessori non furono rieletti. Vide nel responso dell'urna una dimostrazione di sfiducia contro di lui. Ora è difficile prevedere quale amministrazione gli potrà succedere, vista la confusione enorme dei partiti a Napoli. L'amministrazione del Giusso, conservatore, fu il risultato d'una tregua. Ma non doveva durar molto, e durò forse anche troppo, per la mobile città. Il duca di Sandonato resta sempre nella sua rocca inespugnabile del Consiglio provinciale, perchè ha i voti della provincia, ma la città venne a lui, e da lui si allontanò più volte. Speriamo che la dimissione del conte Giusso non debba avere la triste conseguenza di far ricadere Napoli nelle braccia del duca.

L'altro giorno la *Stefani* annunciava che il conte Corti, nostro ambasciatore a Costantinopoli, aveva chiesto energicamente al Governo ottomano una smentita assoluta sulle voci che si fanno correre di acquisti di proprietà da parte di italiani a Tripoli e di sbarchi di operai italiani che avrebbero provocato movimenti di truppe per respingerli. L'Italia, che per alcuni è la grande irrequieta, non solo non ha la velleità di conquiste che le attribuiscono, ma è paurosa di queste voci, quasi che potessero recarle danno, e ne invoca le smentite e si proclama innocente.

Il Governo ottomano ha dato a quello italiano la soddisfazione che questo desiderava, e comparve a Tripoli una Nota ufficiale, che contiene le smentite desiderate ed esplicite più che era possibile. Il movimento di truppe, aggiunge la Nota ufficiale tripolitana, fu determinato da ragioni di servizio, essendo insufficienti le caserme. Tutti con Tripoli ci tentano in tutti i modi, vogliono che ce ne venga la voglia, ma noi resistiamo. La politica coloniale ci fa paura, e non si potrebbe immaginare un contrasto più aperto di quello ch'è tra la politica nostra e la politica del Governo francese. Questo cerca di sfogare la sua attività che è paralizzata in Europa, in Asia ed in Africa, noi invece ci contentiamo di una politica negativa dappertutto. Ci sfoghiamo solo a dichiarare di quando in quando la guerra platonicamente nei *meeting*. L'attitudine del popolo non autorizza per vero a conchiudere che la timidità del Governo sia dal popolo biasimata. Anzi tutt'altro! Ma almeno ci lascino tranquilli, e non ci vengano a dire che noi abbiamo delle idee su Tripoli o su qualche altro luogo, forse per cercare un pretesto di fare ciò che noi non vogliamo a niun costo. Speriamo che d'ora in poi si crederà almeno alla nostra innocenza; la Nota tripolitana è un certificato di buoni costumi, che nessuna potenza ebbe mai forse più esplicito.

Il Governo francese presentò alla Camera la Convenzione col Bey di Tunisi.

Quel Carey, che denunciò i suoi compagni di cospirazione contro la vita dei funzionari inglesi in Irlanda, e salvò la propria vita facendo impiccare gli altri, fu assassinato a bordo di un bastimento, sul quale fuggiva. È la consumazione della vendetta minacciata dai Feniani.

CASAMICCIOLA

Pur troppo riesce impossibile di staccare il pensiero dalla immensa sciagura per la quale è stato distrutto questo povero e simpatico paese — e di portarlo sopra altri temi, sopra altri argomenti, sopra questioni diverse e lontane.

La mente e il cuore sono fitti là, e di là non si arriva a smuoverli. Nè vi è persona di cuore la quale in tutte le ore del giorno non abbia l'animo preoccupato della terribile catastrofe, e non vegga nella propria immaginazione riflessi gli episodi lugubri e strazianti di cui tutti si occupano.

Ancora oggi pertanto diamo le più interessanti notizie che i dispacci e i giornali ci recano.

Agenzia Stefani

Casamicciola 2. — La popolazione si è calmata. I lavori vennero ripresi alacremente. Attendonsi cartuccie di dinamite per distruggere i muri minaccianti di crollare.

Un telegramma di Genala al Re annunzia il salvamento di sei persone avvenuto subito dopo la partenza del Re. S. M. rispose col seguente telegramma:

« Genala — Casamicciola

« Prendo la più viva parte alla notizia inviatami, faccio voti perchè « possa ancora darmene di altre consimili. Felicitandola per l'energica « direzione data all'opera intrapresa « le stringo con affetto la mano.

« *Suo aff.mo* UMBERTO. »

Napoli 2. — Stanotte è arrivato un vecchio ottuagenario disseppellito ieri.

Il marchese Martorana fu dissepolto incolume.

Sono morte la moglie e la figlia del signor Chevier.

Casamicciola, 2, ore 10,50 antim. — Ieri una scossa di terremoto ha obbligato ad interrompere in qualche punto il lavoro; fu ripreso più tardi. Stamane Genala ha disposto perchè si lavori energicamente su tutta la linea.

Le condizioni di Forio e Lacco Ameno sono molto migliorate. Genala lasciò partire gli operai avventizi e prese misure di pubblica sicurezza. Le operazioni di salvataggio, disinfezione e seppellimento procedono molto efficacemente. È giunta una compagnia d'artiglieri, 200 cantonieri ferroviari e militi sanitari. La salute della truppa è eccellente.

Vennero costruite parecchie baracche. Genala d'accordo colle autorità ha stabilito il piano di costruzione di altre baracche per 200 famiglie. Si pone mano al lavoro.

In questo punto si estraggono da una grotta due persone vive, seppellite da 85 ore.

Napoli 2. — In seguito all'ultima scossa di ieri a Casamicciola si è aperta una fenditura che ingoiò due operai producendo panico generale. Questa notte e stamane partirono tutti piroscafi carichi di viveri. I feriti raccolti finora sono 650. I morti sepolti nell'isola 1000.

Napoli 2. — Il Re accompagnato dai ministri Depretis, Mancini e Acton, dal generale Pasi e da altri personaggi è uscito dalla reggia alle ore 1,52, percorse Toledo per recarsi a visitare gli ospedali.

Lo precedettero all'1,20 il sindaco e il prefetto. La folla lungo le vie scoprivasi il capo plaudendo.

Casamicciola 2. — Genala telegrafa: « Prego di smentire recisamente la erronea interpretazione sull'ordine e sulla natura dei lavori che qui si compiono. L'opera di salvataggio non fu mai interrotta e prosegue attivamente anche oggi. Giunto il giorno vennero estratti alcuni individui completamente illesi. Pel seppellimento invece di portare i cadaveri putrefatti al cimitero distante due chilometri, si seppelliscono in fosse scavate sul luogo d'estrazione, calcificando i cadaveri e riempiendo i cavi con calce e materie disinfettanti, onde impedire l'ammorbamento dell'atmosfera. Anche oggi furono sepolti oltre 100 cadaveri; in vista dell'affluenza dei curiosi o male intenzionati dovetti ordinare che i permessi d'imbarco a Napoli fossero dalla prefettura limitati a persone addette al pubblico servizio o per gravi constatate ragioni di famiglie. Anche oggi vari parenti assistono alla escavazione sotto rigorosa sorveglianza della autorità militare. » Firmato: *Genala*.

Napoli 2. — S. M. il Re visitò minutamente l'ospedale dei Pellegrini, soffermandosi ad ogni letto e rivolgendo parole di conforto ai feriti. Applaudito freneticamente dalla folla che stava nelle vie adiacenti recossi all'ospedale Gesumaria. Intende visitare tutti gli ospedali per vedere tutti i feriti. I ricoverati negli ospedali sono 525, dei quali i morti finora sono otto.

Alla rinfusa

Casamicciola 2 (ore 7 a.) — Il Re è ripartito alle ore due dopo aver visitato minutamente e instancabilmente i luoghi del disastro, S. M. non aveva dormito nella notte precedente.

Rimase ciò malgrado sette ore fra i diruppi, fra le macerie, fra i pericoli, fra i precipizi non volendo ritrarsi da nessun luogo pericoloso anche malgrado gli avvertimenti e gli inviti.

Furono rinvenuti altri cinque individui in condizioni cattivissime tanto che si dispera di salvarli.

Alle ore 3, 47 pom. fu avvertita una nuova scossa di terremoto. Per un momento le escavazioni cessarono, il panico divenne generale anche nei visitatori dell'isola. Si consiglia lo sgombro alle poche famiglie superstiti.

Giungono soccorsi a tutte le ore.

Napoli 2 (ore 7. 15 a.) — Sua Maestà ha date le disposizioni per prelevare dalla sua cassetta privata lire centomila. Quindi ordinò di continuare le escavazioni nella speranza di estrarre altre persone vive, come ne furono trovate nove anche ieri, e di permettere alle famiglie il dissotterramento dei loro cari. Tali disposizioni umanitarie sono lodate, come sono biasimate quelle che sospendevano i seppellimenti per rendere tutta Casamicciola un cimitero.

Fu avvertita una seconda scossa di terremoto alle ore 4. 20. Molte famiglie e cittadini di Casamicciola fuggirono a Napoli, altre trasportarono masserizie alla marina.

Il ministro Genala dispose che si accelerino i lavori delle baracche in legno. È partito stasera un nuovo carico di legnami e di calce.

Si spera domani di poter alloggiare le famiglie alla marina.

Qualcuno assicura che i monti soprastanti Casamicciola sono carichi di fumo. Si crede generalmente che stia per risorgere l'attività del vulcano sull'Epomeo. La volta precedente risorse dopo 17 secoli, distruggendo anche allora tutti i villaggi dell'Isola.

Domani il prof. Palmieri si recherà a Casamicciola per istudiare i fenomeni scientifici.

Il custode del cimitero di Casamicciola ha rinvenuto un portafoglio con lire 153 mila, molte altre monete d'oro e di carta, degli oggetti ecclesiastici d'oro e d'argento.

Consegnò il tutto alle autorità.

Quest'atto onesto è veramente ammirevole, ora che una triste genìa di persone abusa della terribile sciagura per far bottino.

Fra le macerie furono arrestati dei ladri!

Dicesi che le notizie sinora diffuse sul numero enorme dei morti non sieno ancora esatte.

Il numero delle vittime in tutta l'isola si calcola oggi ascenda a **seimila**!

Iersera fu estratta un'altra persona viva. È un uomo quarantenne, e fu trovato, dopo tante ore, in discreto stato.

Anch'egli aveva trovato qualche cosa da mangiare. Per alcuni momenti non disse parola, poi parlò per mezz'ora di seguito.

La visita del Re fu una vera provvidenza per varii infelici che sarebbero morti sotto la calce.

Il vescovo d'Ischia ha già ricevute dal Papa le ventimila lire e cominciò anche a distribuirle.

Fu prorogata ad oggi la visita reale agli ospedali.

Due filantropiche dame, la duchessa Ravaschieri e la signora Meuricoffre, sono in permanenza a Forio, che dapprima venne dimenticata! Esse girano dovunque portando un vero sollievo agli sventurati. Siano benedette!

Cominciano a giungere i volontari della carità.

Sono giovani che si recano a tutte loro spese ad Ischia per portare l'aiuto delle loro braccia.

Si teme però che accrescano la confusione, perchè non si può pretendere da essi la disciplina che hanno i soldati.

Perfino questi furono qualche volta incerti causa la confusione degli ordini dati dai capi.

Tutto però deve scusarsi colla immensità inattesa e increduta del disastro.

— Ieri furono scavate due ragazze una napoletana e una tedesca, di 23

e 14 anni, dopo 60 ore, in buona salute. Esse avevano mangiato, una pera e una susina.

Un bambino scavato, vedendo il padre tremante, gli disse: « Papà, non aver paura. »

Crescono le precauzioni per la putrefazione dei cadaveri, il cui aspetto è orribile.

Avvengono frequenti asfissie tra i soldati operai scavatori.

Ieri sono venuti a Napoli feriti soli tre soldati e una guardia municipale.

Crescono i tentativi di furto.

I viveri, abbondanti sono spesso mal distribuiti.

È stato sciolto il Municipio di Casamicciola.

Sonosi già edificate molte baracche di legno.

Si coprono di calce soli i luoghi dove abbondano i cadaveri, essendo impossibili più pronti provvedimenti conciliabili colla salute pubblica.

Il Re dimani visiterà gli ospedali di Napoli.

Si ritiene che sotto le macerie si trovino seppellite circa 1200.

Ieri un drapello del genio trovò due ragazze incolumi, dopo 67 ore, sotto le macerie. Impressione vivissima.

I soldati rinvennero 50,000 lire in valori.

— S. M. il Re Umberto, giunto a Napoli ad ore 1 55 ant., s'imbarcò sull'*Esploratore* alle 3 25 con Depretis, Mancini, Acton, Sanseverino e Marsiai. Giunse a Casamicciola dopo due ore, e fu ricevuto dal ministro Genala.

Il Re percorse con passo calmo le strade insieme ai ministri Genala e Acton, ai generali Pasi, Morra e Mezzacapo, e all'on. Sandonato.

Si fermò nei punti principali del disastro, e commosso si rasciugò le lagrime.

I ministri Depretis e Mancini non accompagnano il Re nella visita.

Scesa alla marina, S. M. esprime ai ministri e alle persone che l'accostano il suo orrore per tanta disgrazia.

La popolazione piangente grida: *Viva il Re!* ed egli, in preda alla massima commozione, ripete ai disgraziati commoventi parole di conforto. È un momento indescrivibile.

Alle ore 8 precise, il Re s'imbarca sull'*Esploratore* per visitare Forio e Lacco-Ameno.

Lo aspettavano tutti gli ufficiali e le Autorità.

Al cominciare delle rovine, Depretis, San Donato e Mancini si fermano. Il Re sale dappertutto; i bersaglieri, bianchi di calcina e di polvere, lo salutano lungo il cammino. Il fetore è insopportabile, ma il Re rifiuta la boccetta d'aceto.

Quando S. M. è ridiscesa, San Donato raccomanda che non si versi la calce sulle macerie.

Il ministro Genala promette di far eseguire il disseppellimento in tutti i luoghi in cui sarà possibile.

Si trovano qua e là alcuni cassetti e bauli svaligiati; per cui si eseguì qualche arresto.

Vengono ricuperati parecchi valori, orologi, anelli, gioie e denari.

Avvennero alcuni casi d'insolazione tra i soldati.

Alle ore quattro s'udì una nuova scossa di terremoto: grande spavento.

I giornali lamentano la lentezza dei primi soccorsi, la quale costrinse il ministro Genala a ricorrere alla muratura delle rovine; però si riconosce da tutti che l'on. Genala è irresponsabile di tale lentezza, e che egli fece pienamente il suo dovere.

Le sottoscrizioni in Roma, tutto compreso, ascendono a L. 448,506.

Episodj

Dal *Piccolo* togliamo i seguenti episodj:

Dalla Marina alla *Piccola Sentinella* è tutta una rovina. Là esisteva una strada: ora più non si vede che un ammasso di macerie: camminavamo saltando, arrampicandoci, scalando. A destra e a sinistra di questo letto di rovine una doppia spalliera di altre rovine elevantisi fino a metà, ad un terzo, ad un decimo della loro altezza primitiva: avanzi di palazzi, di casine, della caserma, dell'ufficio telegrafico, del palazzo municipale: avanzi di cui i nove decimi, i due terzi, la metà giaceva al suolo formante quel letto di macerie, dove fra i massi, vedevi misti fanali, ringhiere di balconi spezzate o contorte, imposte, mostre di legno, invetriate.

Fu a poca distanza dall'ufficio telegrafico che vedemmo estrarre il cadavere del carabiniere Russomanni. Aveva il dorso curvato e le braccia levate in alto, come per fare uno sforzo supremo per liberarsi dalla massa di pietre e di calcinaccio che gli era precipitata addosso.

Passava un drappello di carabinieri, allora venuto da Castellamare, mentre si estraeva il corpo di quel generoso. Quel drappello era comandato dal capitano Bona — uno di quelli, che con la religione del sacrifizio si gettava dovunque gli veniva additato un luogo vertiginosamente pericoloso, laddove vi fosse la speranza di disseppellire un vivo — e quel drappello, e quel capitano guardarono il loro commilitone, e, come se lo spettacolo straziante che presentava quel corpo non rappresentasse per essi che un solo elemento, l'esempio — si precipitarono per l'ascesa intricata, nella speranza di poter giungere in tempo per scoprire il corpo di Carlo Cacace, che il fratello con sollecitazioni strazianti chiedeva a tutti i costi.

Lungo il tragitto non udivamo che pianti, più che pianti, lai — e una femmina... Era spietato il dolore di quella femmina, che si esprimeva col canto: con una cantilena di ebete, con una cantilena che pareva imparata a memoria — e non era imparata a memoria, perchè era proprio nella notte che le era morto il marito, la madre e tre figli. Ed ella li chiedeva cantando... a chi?

In un punto un uomo anziano piange come un fanciullo. A quando a quando si avvicina ad un lenzuolo insanguinato, ne scopre un lembo, come timoroso di veder cosa spaventevole, e dice: « Ecco che se n'è fatta della casa mia! »

Erano quattro cadaveri.

Più in su una giovane, che corre dietro ad un gruppo di soldati e di pompieri armati di zappe:

« Ah figli miei! esclama. Ah mamma mia! E chi se ne va da Casamicciola senza rivedervi almeno morti? »

E correva, correva, sperando forse che i soldati, i pompieri si fermassero nel punto dove aveva probabilmente ella visto sprofondare i suoi; ma anche altri speravano che si arrestassero dove erano periti i loro, e nessuno poteva vedersi esaudito, perchè alle sei — venti ore dopo il disastro — sulle macerie della *Piccola Sentinella*, non lavoravano che una trentina o poco più fra carabinieri, pompieri e soldati di linea.

E non sarebbe bastato soltanto il un battaglione, trattandosi non di usar picconi e pale e badili, ma di muovere sasso per sasso e lanciarlo lungi per sgombrare il terreno possibilmente senza uccidere chi fosse ancora vivo.

Eroismo dei nostri soldati

Sono stati perduti dieci bersaglieri ed un loro ufficiale.

Temesi sieno morti vittime della loro abnegazione.

Contansi finora trenta e più soldati feriti.

Tre carabinieri precipitarono fra le rovine, ma furono salvati.

Un soldato dell'undicesimo artiglieria si ostinò a dire che sotto certi ruderi vi era qualcuno che chiedeva soccorso. Dopo sette ore di lavoro ostinato vide comparire una mano. Era quella di una donna.

Giunge in quel punto una vecchia: si affaccia allo scavo, riflette.... e quindi grida....

— È mia figlia, è mia figlia!

Si lavora con alacrità: ecco un braccio..., i capelli..., il busto..., tutto il corpo.

Ma un piede è impigliato nella veste e questa si trova stretta fra due macigni.

Se si toccano i sassi tutto precipita.

L'artigliere allora strappa gl'impicci, denuda la fanciulla mentre essa piange di pudore e la rimette fra le braccia della mamma.

Un altro soldato, il caporale Curci del sesto bersaglieri lavorò per parecchie ore col capo in giù in un foro che egli stesso aveva scavato.

Di quando, in quando si faceva tirare fuori, respirava, faceva sì che il sangue ritornasse alle gambe e poi giù di nuovo.

Ad un tratto grida:

— Forza! tiratemi su.

Ma non è solo: oh che bella fanciulla è con lui!

Essa, appena giunta alla luce, manda un grido, abbraccia il suo salvatore e lo bacia.

Dei dieci soldati spariti non si sa nulla ancora.

A Lacco Ameno il servizio di ambulanza è fatto da borghesi, le truppe fanno eroicamente il loro dovere. Molti soldati anzi restano vittime della loro abnegazione. Ne vidi parecchi stramazzare a terra colpiti da insolazione.

A bordo del *Leone* vi era un carabiniere in uno stato di continua convulsione nervosa.

Gli chiesi che cosa avesse: mi rispose:

— Comandato, ho messo un cappio alla gola di un cadavere per tirarlo nel fosso. Gli occhi del cadavere fradici schizzarono fuori imbrattandomi il viso. Caddi tramortito e non posso rimettermi.

Il povero carabiniere tremava tutto e dopo il suo racconto si pose a sedere con le spalle vicino alla caldaia per riscaldarsi.

L'opinione della scienza

Le seguenti parole sono tolte da un articolo del dott. Eugenio Fazio, che dirige i bagni di Porto d'Ischia:

Una pubblicazione che vide la luce poco dopo il disastro di Casamicciola, portava dei *renseignement* utilissimi sulle cause che produssero quella grande rovina: ora è utile ricordarle: il sottosuolo di Casamicciola è vuoto e la superficie è sorretta da grossi piloni di argilla, quindi avviene che non appena uno di essi vien meno, la superficie crolla. Lo sprofondamento quindi non è avvenuto per scossa di terremoto di origine vulcanica, ma per mancanza di fondamento. L'acqua stessa minerale corrompe, facendo un lavoro continuo e paziente di demolizione

IL CHOLERA

Le ultime notizie sono sconfortanti. Il morbo è in aumento quasi dappertutto, grazie alla dislocazione dei reggimenti inglesi e allo sparpagliamento dei fugiaschi. Si ha la convinzione che i bollettini ufficiali sono tutti menzogneri.

Al Cairo continua a regnare il panico e la confusione. Mancano le medicine e le vettovaglie. I prezzi del vito sono esorbitanti in causa della chiusura dei mercati. A Zagazig dove non c'è che un solo medico l'epidemia inferocisce. Gli ammalati muoiono senza cura e i morti restano insepolti. Lo stesso dicasi di Tantah, Mansurah, Milgamar, Mehallet, Samanhud, Ziftah. ecc. Il vento del deserto fomenta il morbo. Il Nilo cresce troppo lentamente ancora per influire sulla temperatura.

In Allessandria, dove le condizioni sono ancora discrete, vennero eretti per ordine del Kedive due nuovi ospedali.

IN ITALIA

ROMA — Ecco il telegramma giunto da Vienna:

Profondamente addolorato del tremendo infortunio che ha colpito il suo paese per la desolante catastrofe d'Ischia, il Consiglio Comunale di Vienna esprime alla capitale d'Italia la più profonda condoglianza e la più cordiale compartecipazione.

UHL *Borgomastro*.

L'assessore Trocchi si affrettò a rispondere.

— Coccapieller, tradotto oggi di nuovo al tribunale per tre diffamazioni, fu condannato a sei mesi di carcere. — Domani egli ricomparirà allo stesso tribunale imputato di diffamazione contro l'ex-deputato Arbib. Dopodimani, ricomparirà davanti alla Corte d'Appello per altre sette diffamazioni.

— Depretis si fermerà a Napoli altri tre o quattro giorni. Poi ritornerà a Roma.

— Magliani conferì stamane con Berti sulla questione bancaria. Magliani parte stasera per Livorno. Tornerà a Roma fra una diecina di giorni.

TORINO I — Ieri alle 3 1|2 pom., un caso orribile verificavasi al Tribunale Civile e Correzionale.

Certo Freire Domenico di Saluzzo, d'anni 43, abitante in via della Rocca, 4, ad istanza della moglie era stato chiamato dal signor presidente per essere sentito circa la domanda di separazione presentata dalla moglie stessa.

Mentre il signor presidente tentava di comporre il dissidio fra quei due coniugi, ad un tratto il Freire corre alla finestra che dà sulla via S. Domenico, e si precipitava in istrada, restando morto sul colpo.

NAPOLI — Va segnalato una azione scellerata.

Una famiglia greca di nome Peninkhi che albergava alla *Villa Verde*, fu sepolta. Il padre solo potè salvarsi. Egli ha lasciato tra le macerie una fortuna colossale, in valori e contanti.

Il console greco si recò stamane a Casamicciola per ricuperare, se possibile, questa fortuna. Si scavò alla *Villa Verde* proprio sopra l'appartamento dove abitava la famiglia. Il signore aveva indicato al console un baule rosso contenente valori. Fu trovato il baule ma era stato scassinato e vuotato. Altri cassetti, contenenti oggetti preziosi erano stati pure scassinati e svaligiati. Furono ricuperate 13 casse, che il console greco riportò a Napoli.

ALL'ESTERO

SPAGNA — È confermata la notizia che il Re di Spagna si recherà a fare un viaggio all'estero appena sarà tornata a Madrid la Regina. Alfonso andrà a Parigi, a Monaco, poi a Berlino. Si tratterrà all'estero almeno cinque settimane. Questo viaggio, nel quale pare esclusa ogni idea di politica, solleva molti commenti.

GERMANIA — Telegrafano da Wiesbaden che sabato sera, proprio all'ora stessa della catastrofe di Ischia, si sentì una scossa di terremoto ondulatorio. La scossa fu abbastanza forte ma durò pochissimo.

— Il maestro Giovanni Strauss prepara un grande concerto a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

AUS. UNGH. — Secondo la *Deutsche Zeitung* nel convegno d'Ischl si tratterà di tre questioni: 1. l'accessione della Turchia alla triplice alleanza; 2. l'eventualità di un'occupazione austriaca di Novibazar e dell'annessione definitiva della Bosnia; 3. La visita di Francesco Giuseppe a re Umberto. L'esistenza di questo programma è smentita dalla stampa ufficiosa. Il sentimento generale è però che il convegno imperiale quest'anno ha una eccezionale importanza.

INGHILTERRA — Si ha da Londra:

L'impressione pel disastro di Casamicciola aumenta sempre più; la notizia che i morti raggiungono la cifra di cinquemila è vivissimamente commentata dalla stampa.

La colonia italiana organizza sottoscrizioni: il lord Mayor invita la popolazione a contribuire con soccorsi.

La stampa appoggia unanime la proposta del Mayor, e fa appello al cuore delle popolazioni.

FRANCIA — Molti giornali seguendo l'esempio del *Gaulois*, iniziano collette, ed insistono sulla necessità di pronti soccorsi.

Si organizzeranno spettacoli publici. dai comitati formati dalla stampa di tutti i partiti.

CRONACA

Per Casamicciola. — Terza nota di offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*:

Ditta Antonio Taddei e figli	L.	10
Sterpone colonn. cav. Alfredo	»	20
Villani cav. Agostino	»	5
Fratelli Tedeschi	»	10
Testa avv. Ettore	»	5
Zeni avv. Angelo	»	2
Ferraguti Cesare	»	5
De Alberti cav. Serafino . .	»	10
Zuffi Ambrogio	»	3
	L.	70
Riporto delle due note precedenti (*)	»	577
A tutt' oggi	L.	647

(*) *Errata* — Nelle prime copie dell'edizione di ieri, invece di L. 577 era per isbaglio stampato L. 517.

Incendio. — A Consandolo s'incendiò un fienile del possidente Roveri Giacomo, poscia le fiamme si dilatarono in un attiguo granaio del possidente Giulio Squarzoni. L'arma dei RR. Carabinieri e i vicini accorsi riuscirono, coll'opera loro, a domare l'incendio. Nullostante il primo ne risentì un danno assicurato di L. 3000 per guasti al fabbricato e foraggi distrutti e di L. 800 il secondo per guasti al granaio e frumento consumato. Il solo granaio, non il grano, era assicurato.

Casse di risparmio negli Uffici postali della nostra provincia a tutto Giugno 1883:

Uffizi	Libretti in corso	Credito
Argenta	16	1001. 4
Bondeno	24	795. 99
Casumaro	70	7207. 96
Cento	39	3492. 52
Codigoro	70	9030. 57
Cologna	5	657. 67
Comacchio. . . .	507	93861. 53
Copparo	34	4573. 25
Ferrara	1185	228784. 18
Francolino . . .	15	4233. 33
Lagosanto . . .	3	253. 50
Massafiscaglia . .	113	2928. 22
Mesola	157	10121. 29
Migliarino . . .	72	4094. 22
Migliaro	49	1383. 61
Ostellato	81	1277. 24
Pieve di Cento . .	74	674. 48
Poggio Renatico .	211	30923. 94
Pontelagoscuro .	114	4666. 27
Portomaggiore . .	455	28114. 15
Renazzo	13	106. 42
S. Agostino . . .	112	1391. 49
Stellata.	47	1882. 53
	3466	441455. 40

Al 30 Giugno 1882 i libretti erano 2621 e le somme depositate ascendevano a L. 276329. 91.

Laonde ci compiaciamo di questo costante e sensibilissimo aumento dei piccoli risparmi.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Agosto:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Marani Alessandro, via Cortevecchia n. 55, dalli 1 alli 8 del mese.

Balzer Giovanni, Piazza Mercato n. 66, dalli 9 alli 16 detto.

Tagliavini Alessandro, via Garibaldi n. 103, dalli 17 alli 24 detto.

Pedrini Fortunato, via Capo Ripagrande n. 47, dal 25 al 31 detto.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Dalborghi Bianca, via Mazzini n. 82, dal 1 alli 8 del mese.

Felloni Pietro, via Saraceno n. 106, dalli 9 alli 16 detto.

Pagliarini Giuseppe, via Commercio n. 52, dalli 17 alli 24 detto.

Bertoni Davidde, via S. Romano n. 12, dalli 25 alli 31 detto.

Ladronaia. — Il libro nero registra oggi: furto di pollame al giornaliero Tomani Angelo di Copparo — furto di un orologio d'argento a Pietro Bergamini di Palantone — furto di pannocchie di gran turco al contadino Caselli Carlo di Pieve di Cento.

Châlet fuori Porta Reno. — Questa sera grande serata musicale con orchestra raddoppiata.

Concerto. — Nel corr. mese di Agosto tutti i Martedì e Venerdì, incominciando da stassera, Concerto Orchestrale nella Piazza Commercio.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 27 Luglio 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ferrari Rosa ved. Massari fu Ludovico di Francolino, d' anni 63, giornaliera — Nagliati cav. dott. Giambattista, vedovo, fu Vincenzo di Ferrara, d' anni 53, possidente — Mantovani Valentino, celibe, fu Giacomo di Ferrara, d' anni 49, giornaliero — Tassinati Beatrice. nubile, di Giovanni di Ferrara, d' anni 36, giornaliera — Vacchi Ernesto, coniugato, di Giuseppe di Ferrara, d' anni 32, carrozzaio — Bortolotti Giuditta, nubile, di Alessandro di Ferrara, d' anni 18, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 1.

28 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Tabacchi Giuseppe di Tomaso con Vincenzi Italia di Agostino — Benvenuti avv. Luigi fu avv. Filippo con Turbiani Ester fu Leopoldo — Goraini Antonio esposto con Calura Elisa fu Giacomo — Coen Alessandro di Pacifico con Modigliani Amalia fu Momolo — Balboni Odoardo di Alessandro con Paparella Elvira fu Sante.

Ferrari Gregorio di Paolo con Macinenti Eleonora di Pietro — Viola Agostino fu Antonio con Muzzi Teresa di Lodovico — Laurenti Luigi fu Nicola con Palieri Dirce di Giovanni.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Mascellani Giuseppina di Raffaele di Quacchio, d'anni 5 — Libanti Francesco di Antonio di Ferrara, d' anni 4.

Minori agli anni uno N. 0.

29 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Santi Davidde, fu Antonio di Ferrara d' anni 71, sartore, vedovo — Guoghi Emma di Giuseppe di Fossanova S. Marco di anni 10.

Minori agli anni uno N. 1.

30 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Ratta Gaetano, canepino, celibe con Marcanti Maria, massaia, nubile.

MORTI — Travagli Bianca di Alessandro, di Ferrara di anni 1 e mesi 7 — Lunghini Maria fu Giuseppe di Ferrara, di anni 82, giorn., ved. — Ramini Don Mariano, celibe, fu Pietro di Ferrara di anni 53, sacerdote — Dondolini Antinisca fu Antonio di Porotto, di anni 38, donna di casa coniug. — Callegari Severino di Luigi, di Quacchio di anni 12, garzone.

Minori agli anni uno N. 3.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 15°, 9 c
Alt. med. mm. 761,39	» mass.ª 31°, 4 c
Al liv. del mare 762,76	» media 22°, 9 c
Umidità media: 42°, 2	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno

3 Agosto — Temp. minima 18° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Agosto ore 12 min. 9 sec. 18.

Opera di proseguimento delle decorazioni NELLA METROPOLITANA

Sono già in corso di esecuzione i dipinti del catino, dei quattro pennacchi e relativi sott' archi nella crociera di mezzo. Questo lavoro riuscirà ancor più pregievole dei già fatti, attesochè l'insigne artista Cavalier Mantovani, in grazia della centrale postura della parte decoranda, colla potenza del suo artistico Genio, ha spiegato una maggior cura nel concepirne il disegno.

La pubblicazione del nuovo Manifesto non ha guari fatta dal benemerito Comitato preposto alla prosecuzione della lodevole Opera ornamentale, e la diramazione della relativa Circolare hanno di quest'ora prodotto un risultato alquanto soddisfacente; e maggior esito è da attendersi, quando la Commissione incaricata a raccogliere offerte a domicilio avrà impreso ed esaurito il gratuito suo compito.

Ecco intanto la decima Nota delle offerte spontanee a tutto oggi:

DECIMA LISTA

Magnoni conte Francesco 2ª offerta L. 5 - Tibertelli Ermanno L. 100 - Squarzoni Ing. Gaetano L. 10 - Sambenazzi Antonio L. 20 - Gulinelli dott. Gaetano 2ª offerta L. 10 - Masieri Gaetano 2ª offerta L. 25 - Zappoli don Antonio Maria L. 20 - Zucchini Annibale L. 20 - Testa avv. Ettore L. 30 - Rossi dott. Antonio L. 30 - Altieri don Lorenzo arciprete di Francolino L. 15 - Magnani cav. don Felice L. 20 - Nigrisoli ing. Carlo L. 40 - Fabbri Casimiro L. 20 - Santini mons. can. don Vincenzo parroco di Ospital di Bondeno L. 45 - Malagò dottor cav. Antonio L. 10 - Baroni prof. Giuseppe L. 18 Crovetti Luigi L. 36 - Pietrasanta don Antonio curato in S. Spirito L. 10 - Vignali Fratelli L. 10 - Benetti Manfredo L. 5. - Grigni Bernardino L. 5 - Muratori Antonio L. 100 - Gnoli Rizzardi con. Beatrice L. 3 - Lampugnani Rita ved. Lenzi L. 5 - Saraceni Gioconda L. 20 - Barbantini ing. Luigi L. 36 - Squarzoni Luigi L. 30 - Scroffa famiglia L. 25 - Roveri Mariano L. 5 - Paccamilli cav. Emidio L. 10 - Paroli Zaira ved. Bottoni L. 10 - Papotti Rita e sorella L. 5 - Zizza Chiara L. 5 - Pellizzola Gaspare L. 10 - Bergamini Gaetano L. 150 - Corazzari Enrico 2ª offerta L. 5 - Crivelli Teresa L. 36 - Crivelli Giuseppe L. 36 - Mazzolani Mario L. 5 - Luisari don Pietro L. 15 - Rolando Paolo L. 5 - Ghirlanda Romualdo L. 36 - Squarzoni conte Odoardo L. 30 - Beltrami Gaetano L. 10 - Mazza conte Ruggero seniore L. 100.

Totale L. 1196. —

Rimanenza attiva a tutto Maggio 1883 come al Resoconto pubblicato nella *Gazzetta* N. 133 . . . . » 13071. 95

Attivo a tutt' oggi L. 14267. 95

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Roma 2. — *Parigi* 1. — La Camera approvò la riforma giudiziaria colle modificazioni introdottevi dal Senato.

Vienna 1. — Robilant ha aperto a favore dei danneggiati d'Ischia una pubblica sottoscrizione presso l'ambasciata.

Berlino 2. — La *Deutsche Tageblatt* invoca la carità pubblica in favore di Casamicciola.

Londra 2. — Lo *Standard* ha dal Cairo. Il Re d'Abissinia trovasi attualmente in guerra con Menelik dello Scioa. Le ostilità furono sospese in causa delle pioggie. Il Re espresse all'inviato egiziano la sua soddisfazione. A causa della presenza degli inglesi in Egitto spera così la riconciliazione completa dei governi dell'Abissinia e dell'Egitto.

Parigi 2. — Cambon diede alla commissione di riorganizzazione in Tunisia informazioni su tutti i servizi. Disse che l'Inghilterra e l'Italia chiesero spiegazioni su parecchi punti fra cui ad esempio quello di sapere chi eserciterà il diritto di grazia verso gli stranieri condannati dai tribunali francesi. L'Inghilterra e l'Italia consentono ad abbandonare i loro privilegi giurisdizionali in favore dei tribunali ora istituiti, ma non in genere in favore del Bey.

Un altro punto riguarda gli assessori assistenti e i giudici francesi nei processi criminali contro gli stranieri. L'Inghilterra chiede che gli assessori siano esclusivamente francesi, non volendo l'intervento dei suoi nazionali.

L'Italia invece domanda che nei processi interessanti gli assessori siano esclusivamente italiani. Queste obbiezioni non ritarderanno la soluzione definitiva.

Parigi 2. — L'ambasciata d'Italia ha aperto una sottoscrizione a prò delle famiglie delle vittime d'Ischia.

Finora sono state versate 17000 lire.

Vienna 2. — Strauss darà lunedì una serata musicale al teatro Baden presso Vienna a favore di Casamicciola. Aprì con 500 lire una sottoscrizione allo stesso scopo.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 2. — La Camera approvò il rimanente delle convenzioni ferroviarie. Fu letto alla Camera e al Senato il decreto di proroga della sessione.

Dublino 2. — Venne assassinato a Filadelfia Motley testimonio d'accusa nel processo degli Invincibili.

Alessandria 2. — Ieri i morti al Cairo furono 270 ad Alessandria 1. Il totale dei decessi conosciuti in tutto l'Egitto fino al 31 furono di 11645, senza contare i decessi nei villaggi cui la cifra è sconosciuta.

Napoli 2. — Il Re dopo essere stato ai Pellegrini, visitò gli ospedali Gesumaria, Incurabili, Pace, Loreto, Santeligio, trattenendosi lungamente interrogò i feriti prendendo conto della gravità delle loro ferite commiserando le loro sventure assumendo informazioni delle famiglie disponendo sieno soccorse. Uscendo dagli ospedali il Re vivamente commosso fu dappertutto accolto dalla grande folla plaudente. La visita durò fino alle ore 7 circa, quindi accompagnato da Depretis, Mancini, Acton, prefetto, sindaco e seguito, ritirossi nel palazzo vivamente applaudito dalla cittadinanza. Partirà probabilmente stanotte.

Berlino 2. — La *Norddeutsche* pubblica un caldo appello alla carità tedesca in favore dei danneggiati d'Ischia.

Napoli 3. — Il Re accompagnato dai ministri e dalle autorità giunse alla stazione alle ore 12,45. S. M. trattenesi 20 minuti a discorrere col Prefetto, coi Ministri e con altri. Partì alle ore 1,5 ant. assieme a Depretis e Mancini per Capodimonte.

NORME

per comodo degli agricoltori che intendono servirsi dei Granai posti nel CANAPIFICIO FERRARESE per depositarvi generi

Pesatura per ogni carico	L. 0. 50
Facchinaggio e portatura per quintale	» 0. 14
Affitto per mese e per quintale	» 0. 05

Se la merce è depositata nella 1ª quindicina del mese sarà pagato mese intero, se nella 2ª la metà. In seguito ogni mese cominciato si considererà come intero.

Occorendo spese di palleggiatura od altro sarà avvisato il proprietario o l'incaricato mediante lettera.

Alla fine di ogni trimestre l'Amministrazione regolerà il conto col Depositante.

Ad ogni sortita di merce il Depositante pagherà la somma proporzionata alle spese incontrate dall'Amministrazione.

Dovrà il Depositante tenere i monti delle merci ad un' altezza non minore di cm. 80 e non maggiore di m. 1.

Nessuno potrà servirsi di persone non addette allo Stabilimento per facchinaggio e per tutte le operazioni riguardanti l'interno del Granaio.

Entro il mese di Giugno dovrà il Depositante dichiarare quanto tempo lo spazio occupato dalla sua merce deve rimanere a sua disposizione, la cui durata non potrà essere minore di mesi 3.

Il Depositante non credendo di servirsi della pesa dello Stabilimento, potrà far eseguire l'operazione da un pubblico pesatore pagandone il relativo importo.

L'Amministrazione si rende garante del peso consegnato meno il calo naturale e le alterazioni che potessero risultare sul genere immagazzinato quando il Depositante già avvisato non risponda o non mandi persona incaricata.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)